



COMUNE DI GENOVA

VERBALE N. 45

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 24 novembre 2015

L'anno 2015, il giorno 24 del mese di novembre alle ore 14.00 in Genova, nella sala delle riunioni del Civico Palazzo, il Consiglio Comunale si è riunito in seduta di prima convocazione per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno della seduta convocata con avviso n. 364189 del 19.11.2015

Presiede il presidente G. Guerello. Assiste il Vice Segretario Generale Vicario G. De Nitto.

**DIII COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE
SULL'ORDINE DEI LAVORI.**

GUERELLO – PRESIDENTE

Buongiorno a tutti. Seduta del 24 novembre. Una seduta in cui abbiamo una delibera e abbiamo anche alcune interpellanze. A ciò si aggiunge tutta la parte relativa alle interrogazioni a risposta immediata e partiamo proprio dalla prima.

**DIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX
ART. 54) DEL CONSIGLIERE FARELLO:
«SITUAZIONE ATP S.p.A. E RIFLESSI SU AMT
S.p.A.».**

FARELLO (Pd)

Assessore, nel frattempo, è passata una settimana, questo 54 si dovrebbe arricchire di molte richieste alla sua attenzione, che in realtà, più che alla sua attenzione, sono agli enti che sono i nostri interlocutori. Infatti, poi, la conclusione del mio intervento sarà quella di una richiesta – lo anticipo – a lei e ai Presidenti della Commissione competente di organizzare al più presto una Commissione, in cui approfondire i temi che molto sinteticamente tento di elencare in questo 54.

Leggiamo sui giornali, ma sono anche alcuni atti formali e ufficiali da parte della Regione Liguria, di intenzioni piuttosto invasive nelle scelte di pianificazione del Comune di Genova e della Città metropolitana. Nell'ordine: viene messo in discussione il co-finanziamento della Regione Liguria a favore della bigliettazione integrata Trenitalia-Amt, dicendo che questi soldi servirebbero a intervenire a favore della conclusione del processo liquidatorio di Atp, di concordato di Atp.

Sarebbe singolare che, per risolvere un problema di utenti della Città metropolitana genovese, venisse tolto un finanziamento a un servizio degli utenti della Città metropolitana genovese. Se c'è bisogno di un intervento specifico per Atp, noi siamo anche disponibili a ragionare su come anche co-partecipare, ma non deve essere togliendo qualcosa che riguarda gli stessi utenti.

Sempre in quest'ambito, ci viene detto che a fronte delle incertezze di sostenibilità del famoso bacino unico regionale, la Regione Liguria sarebbe intenzionata a prorogare, con una legge – sempre che questa legge poi risulti lecita e legittima – di due anni gli affidamenti in essere. Questo creerebbe una pericolosissima situazione di incertezza dal punto di vista gestionale della

continuità aziendale, sia per Amt, sia per Atp, i cui destini sono fortemente intrecciati, anche per la posizione debitoria, o creditoria – dipende da che lato la si guardi – e Amt, in quanto creditore, vanta nei confronti di Atp.

A fronte di tutte queste questioni, a cui poi voglio aggiungere la paventata – dal mio punto di vista – e ventilata intenzione della Regione Liguria, di prorogare, senza nessuna gara, il contratto di affidamento per il trasporto pubblico regionale ferroviario a Trenitalia per un periodo lunghissimo, senza nessuna procedura di gara e senza nessuna possibilità da parte dei Comuni, delle Province dei territori, di valutare quali servizi ci sono dentro questo contratto di servizio, io credo che l'Amministrazione debba fare due cose: prendere immediatamente posizione rispetto al fatto che se c'è bisogno di un intervento a sostegno di Atp, noi siamo assolutamente favorevoli, ma non può essere a detrimento delle risorse che sono collocate nel sistema, a favore degli utenti della Città metropolitana di Genova, generalmente intesi.

Secondariamente credo che su tutti gli altri temi che ho elencato sia indispensabile che lei, il Consigliere delegato competente di Città metropolitana, che è anche presente in questo momento in Consiglio, e sarebbe molto gradito l'Assessore regionale, invece di dover leggere le sue dichiarazioni sui giornali o sui siti internet della Regione Liguria, con tutto il rispetto, venisse a riferire in questo Consiglio comunale su come si intende pianificare un servizio su cui, evidentemente, andato via il presidente Merlo, da assessore regionale ai trasporti, su quella poltrona deve esserci qualche virus strano, perché chiunque ci si sieda sembra che abbia un solo obiettivo: penalizzare l'area metropolitana genovese.

ASSESSORE DAGNINO

Il consigliere Farello ha toccato moltissimi temi, tutti di grande attualità. Il Presidente di Commissione, Padovani, ha già inviato una lettera di richiesta, di invito all'Assessore regionale di essere presente a una nostra Commissione, per sviscerare queste tematiche. Io non mi posso, ovviamente, addentrare nello specifico.

Intanto, le problematiche – il consigliere delegato Vassallo mi può confermare – di disequilibrio di Atp non sono relative al concordato, che si sta chiudendo in termini assolutamente corretti, ma su un ragionamento del budget 2016.

È evidente che noi siamo a disposizione per contribuire a un sostegno anche alla situazione per il 2016 di Atp, all'interno della pianificazione del bacino metropolitano, tenendo, però, presente che – ed è già stato dichiarato all'Assessore regionale – non soltanto il tema dell'integrato è un tema sul quale non possiamo arretrare, perché è uno dei pochi elementi di integrazione reale presenti nel trasporto pubblico in Liguria, ma anche dal punto di vista della distribuzione delle risorse, il bacino genovese è sottofinanziato nella distribuzione delle risorse regionali. E questo non lo diciamo noi, non lo dice il Comune di Genova, ma lo dice lo studio, fortemente analitico, che è stato commissionato da Regione Liguria,

in vista della preparazione della gara. Perciò, questi due elementi sono elementi fondamentali.

La leggina che proroga i contratti, sostanzialmente, allo stato di fatto per due anni, ha già iniziato il suo percorso. È passata in Giunta e siamo in discussione in Consiglio. Mentre la legge che dovrà rivedere l'impianto della gara, probabilmente considerato un bacino unico diviso in lotti, quello credo che sarà rimandato dopo la sentenza del Tar, perciò dopo l'8 gennaio.

Questi sono gli elementi pronti a essere presenti ai tavoli, dove si possa ragionare anche su distribuzioni diverse delle risorse nel bacino metropolitano, per traguardare un sempre maggiore collegamento e integrazione tra i due bacini, cioè tra l'area genovese e l'area della Città metropolitana, ma certamente biglietto integrato e risorse che ricadono sul nodo genovese, sono due punti fermi sui quali noi non possiamo arretrare davvero di un millimetro.

Comunque, l'iter di convocazione di Commissione è già avviato.

FARELLO (Pd)

Sono soddisfatto della risposta dell'Assessore, anche se non per responsabilità sua, la risposta non fa che confermare le nostre preoccupazioni. Quindi credo sia utile approfondire, indipendentemente da chi sarà presente, questi temi in Commissione, credo che sono temi articolati, anche un po' diversi tra di loro. Poi, sollecito l'Amministrazione a tenere questa posizione che oggi è stata illustrata, a partire dalla tutela di quel livello di integrazione, che so benissimo essere insufficiente e anche riformabile. Noi ci siamo anche resi disponibili a questo, ma non sicuramente sopprimibile.

DV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEI CONSIGLIERI CAMPORA E MUSCARÀ: «ISTITUTO G. GASLINI, ECCELLENZA GENOVESE DI VALORE NAZIONALE E INTERNAZIONALE. AZIONI DELLA CIVICA AMMINISTRAZIONE PER SOSTENERE L'ISTITUTO PRESSO IL GOVERNO E OTTENERE IL RICONOSCIMENTO ECONOMICO».

CAMPORA (Pdl)

Sul Gaslini, nelle ultime settimane, si è parlato molto. Vi sono state molte trasmissioni che se ne sono occupate, articoli, molte persone, personalità sono intervenute.

Io credo che anche come Comune sia giusto far sentire – e credo che in parte sia già stato fatto – anche il sostegno da parte del Consiglio a questa eccellenza, che è un'eccellenza che tutti conosciamo, un istituto pediatrico di rilevanza nazionale e sovranazionale. Credo che nonostante il Comune non abbia una sua specifica competenza sul tema, ma avendo anche un rappresentante nel consiglio d'amministrazione, che fortunatamente è anche un Consigliere comunale, cioè il

dottor Repetto, sia opportuno che anche il Comune di Genova faccia sentire la sua voce e il sostegno a una realtà che è fondamentale e importante.

Quindi io chiedo al Sindaco in che modo, nei giorni passati e nel futuro, ritiene di dover esprimere questa posizione di sostegno al Gaslini. Credo che il Governo debba comunque tener conto della dimensione sovraregionale dell'istituto Gaslini e debba, quindi, anche prevedere idonei finanziamenti.

È chiaro che è una partita che si gioca a Roma, sulla quale molti parlamentari sono impegnati, ma è altresì evidente che se il Gaslini dovesse avere sempre meno finanziamenti, probabilmente perderebbe la posizione che attualmente occupa, probabilmente continuerebbero le emigrazioni di medici, o di ricercatori, dal Gaslini verso altri lidi.

Noi vogliamo evitare tutto questo e credo che quindi anche il Comune si sia impegnato a tutt'oggi e si debba impegnare per sostenere questa realtà. Soprattutto chiediamo al Governo pari dignità, cioè il Gaslini deve avere la stessa dignità per quanto riguarda i finanziamenti che hanno gli altri istituti romani, piuttosto che di altre Regioni. Questo perché il Gaslini ha una sua storia e la storia del Gaslini merita rispetto.

MUSCARÀ (Movimento 5 stelle)

Anch'io, come il collega Campora, vorrei sottolineare l'importanza di questo grande istituto pediatrico, un'eccellenza nazionale, anzi direi internazionale nella ricerca.

Recentemente la stampa ha riportato di una scoperta, proprio fatta al Gaslini, in collaborazione con l'Università americana e tedesca, per quanto riguarda la funzione di una proteina che causa una rara forma di leucodistrofia. Questa importante scoperta, probabilmente, darà le speranze a chi ha gravi patologie, come la sclerosi multipla.

Questo fatto viene proprio a confermare l'importanza che bisogna dare a questo importante istituto di ricerca e quindi sostegno economico, che – ahimè – in questi ultimi anni è venuto a mancare. Già il collega Campora ha illustrato la situazione. Io vorrei ricordare che negli ultimi sette anni l'ospedale pediatrico Bambin Gesù, romano, ha avuto circa 80 milioni all'anno di contributo per la ricerca, contro i 2 milioni assegnati al Gaslini.

È chiaro che qua non possiamo mettere una contrapposizione tra due importanti istituti di ricerca, come sono quelli appena citati, ma il giusto riconoscimento all'ospedale genovese deve essere dato.

Attualmente mi risulta che in Parlamento c'è un emendamento che prevede di aumentare questo contributo, però non si sa ancora in quale forma.

Quindi con questo articolo 54 sono a chiedere al Sindaco di poter dare voce a questo importante istituto, chiedendo al Governo che venga finalmente riconosciuto quello che è giusto che sia dato a un istituto di ricerca così importante.

SINDACO DORIA

Ringrazio i consiglieri Campora e Muscarà per aver dato la possibilità a me di esprimermi a nome dell'Amministrazione comunale in aula sul tema Gaslini.

Ovviamente condivido i giudizi positivi espressi da entrambi i Consiglieri sull'eccellenza del Gaslini come centro di ricerca e centro di cura. Quindi condivido la necessità di difendere e valorizzare, in tutti i modi, l'esperienza del Gaslini.

Per quanto riguarda il sistema di contribuzione, queste sono informazioni che, ovviamente, ho assunto nella mia interlocuzione che è costante con il dottor Pongiglione, che è il presidente dell'istituto, che ho sentito, che continuo a sentire e che sentirò ancora, ovviamente, in tutta questa fase, oltre che ai rapporti che ho con gli amministratori, anche designati da me, ma non soltanto dell'istituto. Il Gaslini riceve contributi dello Stato, della Regione Liguria e poi riceve, da alcuni anni, anche questi contributi per l'attività di ricerca.

Il confronto che ha un'efficacia indubbia giornalistica con il Bambin Gesù, non è sempre esattissimo, perché il Bambin Gesù non riceve contributi analogamente a quelli che riceve il Gaslini da Regione Lazio.

Queste sono informazioni che ho condiviso con il dottor Pongiglione, che mi spiegava le dinamiche di finanziamento dei due istituti. Ma, giustamente, voi dicevate che non è da contrapporre un istituto all'altro, ma da valorizzare le eccellenze di entrambi.

Comunque, detto questo, il primo problema sono i contributi. Gaslini riceveva contributi da Regione sotto due diverse forme. Da alcuni anni riceveva una modesta somma per quanto riguarda contributi di ricerca dallo Stato, per attività di ricerca, questa somma di 2 milioni.

Questa somma di 2 milioni, nel momento in cui si è materializzata, negli anni passati, non ancora quest'anno, è servita a giustificazione alla Regione Liguria – anche qua, lungi da me ogni spirito polemico – non questa Amministrazione, per tagliare di analogo importo il contributo regionale.

Quindi una prima considerazione da fare è che il contributo della Regione Liguria deve essere riportato a livello precedente a quello al momento in cui Gaslini aveva ricevuto questi 2 milioni dallo Stato, che erano stati considerati come un meccanismo compensativo per un taglio.

Allora, essendo il Movimento 5 stelle rappresentato in Regione, essendo il consigliere Piana consulente di un Assessore regionale, abbiamo la consigliera Lauro che è anche Consigliere regionale, una richiesta che noi facciamo è che Regione Liguria, con la nuova Amministrazione, quindi nessuna responsabilità di questa Amministrazione, riallinei i contributi al Gaslini ai livelli pre-riduzione, in modo che quello che viene dallo Stato sia aggiuntivo e non sostitutivo.

Secondo aspetto: contributi che e vengono dallo Stato. Hanno ragione i Consiglieri, c'è stata un'iniziativa legislativa passata che aveva erogato i contributi. Questa iniziativa deve essere rilanciata. Per cui, noi uniamo la nostra voce a quella dei parlamentari e i gruppi parlamentari, tutti, secondo me, si devono

muovere indipendentemente da logiche di campanile, per fare in modo che la ricerca del Gaslini sia finanziata.

Da questo punto di vista è stata fatta al Gaslini una visita da parte di alcuni parlamentari liguri, Caleo, Pastorino, Basso, Carocci, che hanno individuato, nell'onorevole Mario Tullo, il referente dei parlamentari liguri che si danno da fare per esporre le ragioni del Gaslini in sede parlamentare. E io sono in costante contatto con questi parlamentari e, in particolare, con l'onorevole Tullo, ovviamente, secondo me, non può essere solo una battaglia locale, ma deve essere condivisa da tutti i gruppi, perché non chiediamo un finanziamento a un ospedale di Genova, ma chiediamo un finanziamento per la ricerca a un'istituzione di carattere nazionale e internazionale.

In ultimo, sono stato, in tutta questa fase, in costante rapporto – e ovviamente lo sono ancora – con il dottor Pongiglione, che è il presidente dell'istituto, con cui stiamo valutando le azioni specifiche di integrazione Gaslini-Città, che potranno essere sviluppate nei prossimi mesi. La nuova Amministrazione si è insediata da poco; è passata l'estate, adesso c'è questo problema specifico dei finanziamenti, ma abbiamo rilanciato una riflessione a trecentosessanta gradi su quello che il Comune può fare come integrazione Gaslini-Città.

MUSCARÀ (Movimento 5 stelle)

Volevo solo ringraziare il Sindaco per la risposta avuta. Sicuramente da parte nostra, il nostro gruppo consiliare in Regione già si è adoperato e si sta interessando per questa problematica Gaslini, quindi cercheremo di fare di tutto affinché vengano riassegnati i giusti contributi a questo importante istituto.

DVI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE CARATOZZOLO: «È VERO QUANTO RIPORTATO DALLA STAMPA DI LUNEDÌ 16/11/2015 IN MERITO AL NON COMPLETAMENTO LAVORI DEL POR DI PRÀ? QUALI LE NUOVE ASPETTATIVE E QUALE AFFIDABILITÀ DAR LORO?».

CARATOZZOLO (Gruppo misto)

Mi riferisco a un articolo pubblicato recentemente sul Secolo XIX: «Prà: il Parco di Levante può attendere. Fondi UE dirottati sulle frane». Riporta alcune sue dichiarazioni.

L'articolo, per la verità, è un po' preoccupante, perché sembra quasi che il completamento sia da rinviare, perché i soldi che erano stati destinati a quest'opera, di provenienza europea, sono stati spesi per opere di urgenza, soprattutto per quanto riguarda gli eventi alluvionali.

Lei però dire: «Non preoccupatevi, perché adesso completiamo i lavori delle frane – cioè quelle che erano previste – e poi riprenderemo con altri fondi di provenienza comunale a terminare i lavori previsti».

Lei è stato molto tempestivo a inviare, poi, una comunicazione con la quale approfondisce quelli che saranno i tempi. Però, i cittadini sono preoccupati per vari motivi, perché intanto sono ormai parecchi anni che si attende il completamento di quest'opera e, di volta in volta, c'è sempre un motivo per cui o veniva rinviato l'inizio dei lavori, o viene rinviato il completamento degli stessi.

Peraltro, una domanda che le pongo, perché la pongono i cittadini, è la seguente: si diceva, all'epoca, che il progetto non poteva essere modificato, perché era il progetto con il quale si era vinto il bando europeo. Si diceva che i soldi dovevano essere spesi per quell'intervento, perché quella era la finalità. Oggi, invece, abbiamo visto che il progetto, in qualche misura, è stato modificato e, in seconda battuta, i fondi stessi sono stati dirottati su altri interventi.

Allora, era vero che non poteva essere modificato niente, oppure poteva essere modificato? Mi riferisco soprattutto quando all'epoca i cittadini chiedevano che, per esempio, l'approdo della nave bus poteva essere, in qualche modo, superato, perché non ritenuto particolarmente attuabile. No, non si può derogare all'approdo, perché faceva parte integrante del progetto.

Le chiedo questa domanda che le ho appena fatto. La seconda domanda: quali sono le aspettative? Cioè quali sono i tempi per il completamento del Parco di Levante soprattutto? E poi, se possiamo dare una certa affidabilità a questo, non tanto a quello che dice lei, Assessore, ci mancherebbe altro, ma può succedere qualcos'altro che impedisce la realizzazione dell'opera?

ASSESSORE CRIVELLO

Grazie consigliere Caratozzolo, perché io ho fatto una comunicazione, ma lei mi dà un'opportunità.

Alla domanda secca che lei mi pone, se è vero quanto riportato alla stampa, in merito al non completamento dei lavori del Por di Prà rispondo: no, non è vero.

Avremo modo di rispondere, naturalmente, di confrontarci, approfondire ulteriormente nella prossima Commissione, che è stata convocata sul tema dei Por.

Lei, peraltro, ha vissuto al nostro, al mio fianco e a fianco anche del consigliere delegato Chiarotti questo percorso. Le difficoltà le abbiamo conosciute, condivise. Avevamo chiesto una proroga in virtù di due alluvioni in un mese, alla fine del 2014, un'attivazione di quasi cento somme urgenze, parte delle quali nel Ponente. A livello nazionale questa proroga non c'è stata.

Evidentemente i giornali debbono anche imparare a leggere con attenzione quanto viene indicato con precisione nel decreto regionale, che è un decreto del 2015, dove la Regione Liguria, naturalmente, in virtù delle relazioni e dei rapporti che ha costantemente e periodicamente con noi, ha preso atto della rimodulazione, della proposta del Comune per il progetto di Prà, nel senso che sono stati inseriti una serie di interventi in virtù del fatto che la normativa del programma lo prevede, perché sono coerenti con gli obiettivi del programma stesso.

Quindi noi non andiamo a ridurre l'ammontare degli interventi previsti dal progetto che lei ricordava e tantomeno lasceremo scoperti degli interventi, ma in

qualche modo andiamo ad incrementare la spesa già sostenuta. Quindi sono interventi che, in virtù del fatto che sono compresi nell'ambito, ci permettono di...

I finanziamenti che lei ricordava, dedicati al Parco di Levante sono già stati, a tutti gli effetti, impegnati, tant'è vero che è in corso di affidamento, come lei sa, la realizzazione delle opere e, di fatto, anche il procedimento che, peraltro, non avrebbe potuto essere. Come potevamo intraprendere un intervento di quella portata, senza la completa copertura finanziaria dei lavori?

Quindi Parco di Ponente, la riqualificazione dell'Aurelia, sono opere da tempo finanziate e verranno realizzate – questo l'abbiamo detto in più di una circostanza – oltre la scadenza del dicembre 2015 e a partire dal 2016. Quindi porteremo a completamento i compimento degli obiettivi di riqualificazione del programma.

Mi rendo conto che in alcuni casi alcuni organi di informazione contribuiscono a confondere le idee, ma questo è l'impegno ufficiale sul quale io, nella mia risposta, richiamo l'attenzione di tutta la comunità e del Ponente.

CARATTOZZOLO (Gruppo misto)

Ringrazio l'Assessore, che so particolarmente attento a questo argomento. La cittadinanza, lei sa perfettamente che è il trepidazione, perché, peraltro, durante questi lavori i disagi non sono pochi, anzi sono sempre più pesanti da sopportare. Basti pensare che per andare in stazione ferroviaria bisogna fare un percorso di guerra.

Al di là di questo, Assessore, la ringrazio e le chiede soltanto di seguire la pratica come lei ha fatto fino ad oggi.

DVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BALLEARI: «DEGRADO PASSEGGIATA DI CORSO ITALIA – MANCATA MANUTENZIONE E PULIZIA».

BALLEARI (Pdl)

Parliamo del tratto proprio di Corso Italia. Lasciamo perdere Corso Marconi, perché ancora recentemente se n'era occupato il collega Campora. Anche su quello ci sarebbe da dire, però aspettiamo di capire che cosa fare.

Parlo proprio di Corso Italia, perché ancora recentemente sono stato, anche per andare a controllare lavori che stanno facendo per lo scolmatore. Tante segnalazioni ci sono state dai cittadini, ma in realtà io capisco, invece, la bontà dell'opera che viene trattata. Però, devo dire, Assessore, qualcosina su Corso Italia va fatta. È la passeggiata dei genovesi. Lasciamo perdere la valenza turistica che possa avere quella passeggiata, ma è lo sfogo per tanti cittadini, che magari vengono dalle delegazioni, per fare due passi sul bordo del mare. Lo stato è veramente di completo abbandono: cavalletti, transenne abbandonate su cantieri che ormai ci sono da mesi, se non da anni. Le piastrelle sono quello che sono, c'è una sporcizia – ma su questo mi risponderà più compiutamente l'assessore Porcile

– che regna sovrana e sarebbe opportuno almeno calendarizzarne una ogni tanto. Capisco che si tratti di un gesto che può essere di inciviltà da parte dei cittadini, ma dove c'è sporco, lo sporco diventa ancora più sporco; la mancata manutenzione fa sì che si deteriori ancora più velocemente.

Vorrei sapere anche cosa si intenda fare per la parte verso la fine di Corso Italia, dove c'è quel distributore, quell'autolavaggio fatiscente, che deturpa veramente il centro cittadino.

ASSESSORE CRIVELLO

In effetti, Corso Italia risponde pienamente alle considerazioni quale luogo assolutamente tra i più vissuti, forse il più vissuto di questa città. Il degrado è dovuto principalmente, come ricordava lei, alla rottura di queste piastrelle che sono clinker, questa è la definizione corretta.

Rispondo velocemente, perché poi diamo spazio al collega Porcile, su tre aspetti. Il primo: nei prossimi giorni interverrà Aster, per una durata di circa tre settimane, per il ripristino nelle zone che sono di pavimentazione più ammalorate, quindi sono interventi palliativi, che sono previsti e lì bisogna fare un lavoro particolare, utilizzando quella tipologia di piastrelle unicamente, poi si pone un problema di sbalzi termici. Questi interventi li potrà constatare nei prossimi giorni. Dovranno durare circa tre settimane.

Nel contempo, avevamo anche condiviso, con il Presidente del Medio Levante e loro sono partiti con la pitturazione della ringhiera, sono partiti da Boccadasse, sono arrivati alla Motonautica, hanno interrotto per la pausa estiva e adesso riprendono dalla Foce.

Inoltre, non le sarà sfuggito e, debbo dire, non ricordo, nei triennali precedenti, che si fosse pensato a interventi significativi. Nel triennale del 2015 avevamo inserito 100 mila euro, che naturalmente non sono sufficienti, ma ci aiutano, con gli interventi, che ricordavo, di Aster, con l'impegno del Municipio, ci aiutano a sostituire, laddove è necessario, questo tipo di rivestimento, a partire proprio dalla Foce ad arrivare a Boccadasse. E potremo anche, insieme al Municipio, completare quella parte di ringhiere che sono ammalorate.

La tempistica è: nei primi giorni del 2016 dovrei portare in Giunta e i lavori dovrebbero partire a fine inverno, inizio primavera. Però, è chiaro che gli interventi di Aster non stanno dentro la dinamica di questa gara, ma sono previsti nei prossimi giorni.

ASSESSORE PORCILE

Grazie Consigliere. Al di là delle considerazioni che ha fatto, che sono naturalmente condivisibili, perché crediamo, quanto lei, che Corso Italia sia uno dei punti di eccellenza e di maggior pregio della città, quindi ogni sforzo ulteriore va favorito...

(Interventi fuori microfono)

mi si segnala – più volte comunque realizzati su segnalazione, nel momento in cui da sopralluoghi, o dalla pulizia ordinaria, si rilevano particolari criticità, o nel caso in cui il Municipio rilevi questo tipo di necessità.

In questo momento non sono state rilevate questo tipo di criticità, ma raccolgo il suo invito ad ulteriori verifiche e se occorrono lavaggi straordinari, verranno effettuati.

BALLEARI (Pdl)

Ringrazio. Ovviamente non replico. Aspetto comunque di verificare il luogo. Grazie.

DIX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BARONI: «NERVI: PISCINE COMUNALI E INTERVENTI NEL PORTICCIOLO».

BARONI (Gruppo misto)

Questo 54 rimette a tema una cosa ormai che qui in quest'aula l'abbiamo già messa a tema decine di volte. C'è un problema: da due anni questo andazzo non si riesce bene a capire quale soluzione avrà.

Dall'insediamento di questa Amministrazione, è capitato che la società che gestiva la struttura, parlo della Mario Massa, ha dato le chiavi indietro e ci siamo trovati con un impianto fatiscente, mal mantenuto.

Il primo anno è stato portato avanti tre mesi di balneazione, con un contributo significativo del Comune. L'anno scorso non è stata aperta nemmeno un giorno. Peraltro, c'era in ballo il progetto di riqualificazione anche della parte di gradinata verso monte del Porticciolo, con un finanziamento che era stato identificato attorno ai 3,6 milioni di euro, con fondi ex Fas, mi pare, della Regione, che dovevano essere attinti a fronte di questo progetto che è stato presentato.

Io, a diverse interrogazioni fatte all'allora assessore Pino Boero, mi è stato risposto sempre che eravamo in attesa.

Io vorrei capire, non io, i cittadini vorrebbero capire che intenzioni ha l'Amministrazione, visto che, tra l'altro, in ottobre è stata fatta anche una specie di raccolta di firme da un comitato che, tra l'altro, ha come capofila il Municipio di Levante, io ho appreso dai giornali questa notizia. Quindi mi piacerebbe sapere se ci sono novità e che percorso state percorrendo.

L'altra cosa che mi interessava capire, nessuno ne parla, ma la piscina a Gropallo, sulla Passeggiata a mare, è la proprietà del Comune di Genova e data in gestione... del Demanio al Comune, non lo so, però comunque nessuno sa niente neanche di quell'impianto. Se cortesemente poteva darci qualche notizia soprattutto per il futuro, più che per il passato.

ASSESSORE BERNINI

Risolvero subito la questione legata alla piscina Groppallo. Non è più di proprietà del Comune di Genova da undici anni; è stata ceduta alla nostra partecipata Amiu ed è stata messa in bando di assegnazione alla società Nervi Nuoto, che ne effettua la gestione.

Effettivamente, a verifica fatta dai nostri uffici, la situazione non è certo delle migliori. Dovremo verificare insieme con Amiu cosa si può fare, perché continui a svolgere un servizio, che è quello poi ludico-ricreativo, essenzialmente, che ha svolto nel passato nell'area nerviese.

Per la piscina Massa, invece, è presente nel piano triennale un finanziamento per un progetto di ristrutturazione, che doveva vedere il co-finanziamento da parte della Regione con Legge 40. A giugno ci è stato detto che è stato accettato il progetto, ma che la legge non è finanziata, quindi occorrerebbe attendere l'adeguamento di bilancio della Regione Liguria per avere le risorse per il co-finanziamento.

Nel frattempo c'è attivo questo comitato, guidato dal Municipio, che ha proprio anche il compito di individuare eventualmente quali possono essere gli step di lavorazione e soprattutto gli interventi più adeguati, a fornire, in tempi immediati, una funzionalità della piscina e anche il dialogo con la Sovrintendenza, che su quella piscina deve dare il suo parere, perché siamo in un'area paesaggistica protetta, quindi gli interventi anche legati alle dimensioni della tribuna e all'eventuale copertura, sono comunque sottoposti a un vincolo di assenso da parte della Sovrintendenza.

Noi, nel piano triennale, abbiamo mantenuto questa posta di finanziamento e ci auguriamo che con l'adeguamento di bilancio che dovrebbe fare adesso la Regione Liguria, ci possano essere i soldi per dare il via ai lavori.

Abbiamo individuato solo due interventi noi con la Legge 40, che sono poi le due piscine in condizioni peggiori nei due estremi della città, Nervi e Voltri, proprio perché erano quelle che richiedevano, senza dubbio, un intervento risolutivo da parte della Civica Amministrazione.

BARONI (Gruppo misto)

Quindi se nel bilancio della Regione ci sarà spazio per questo, se no niente. Che si sappia. Aspettiamo dalla Regione.

DX

MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE GRILLO:
«RELAZIONE SU INCONTRO SINDACO – IREN –
FIERA».

GRILLO (Pdl)

Per consentire i lavori sino alle ore 15.00, nel silenzio dell'aula, ovviamente, dei graditi ospiti lavoratori, io proporrei che dopo l'appello delle ore 15.00, il Sindaco in aula relazionasse rispetto all'incontro che ha avuto luogo nel corso di questa settimana con Iren e Comune e anche le problematiche della Fiera.

Quindi il Sindaco, alle 15.00, dopo l'appello, relazioni sull'esito degli incontri.

(Interventi fuori microfono)

GUERELLO – PRESIDENTE

Mi complimento con il consigliere Grillo, che è l'idolo delle folle ed è sempre una bella cosa...

(Interventi fuori microfono)

Tuttavia, non sono in grado assolutamente di dire cosa vorrà fare il Sindaco. Mentre proseguo con i lavori.

DXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PIANA: «MISURE ADOTTATE DAL COMUNE PER IL CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE CONSIDERATO L'INNALZAMENTO DELLO STATO DI ALLERTA PER IL TERRORISMO».

DXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BRUNO: «MISURE ASSUNTE DALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE IN MERITO A PORTO PETROLI E IMPIANTI PETROLCHIMICI PER ALLARME TERRORISMO».

PIANA (Lega Nord Liguria)

Assessore, siamo tutti molto preoccupati per quello che sta succedendo a livello internazionale e ci troviamo a chiedere conto a questa Amministrazione su iniziative che auspichiamo siano state intraprese, per garantire al nostro corpo di Polizia Municipale l'adeguata condizione per affrontare stati di allerta che, in questi giorni, sono stati sicuramente oggetto di numerosi confronti tra tutti gli operatori di sicurezza.

Nel nostro Comune assistiamo a personale sicuramente a ranghi ridotti, a mezzi pressoché inesistenti, a direttive politiche discutibili e a istituzioni di presidi fissi altrettanto discutibili e mi rivolgo principalmente, per esempio, alla situazione di Corso Quadrio, a seguito di una scelta scellerata di questa Amministrazione abbiamo disposto, sostanzialmente, la presenza fissa di diversi operatori di Polizia Municipale, che in realtà non possono neanche svolgere il proprio mestiere, ma sono soltanto lì per evitare che la presenza di abusivi, in qualche modo, intralci la viabilità e il traffico.

Pattuglie notturne che sono usate per piantonare gli uffici comunali, iniziative che sono state portate avanti da questa Amministrazione, che ha una sensibilità

particolare sul concetto di sicurezza e di competenza sulle politiche della sicurezza dell'Amministrazione comunale, quale quella, per esempio, della realizzazione del primo supporto psicosociale agli agenti di Polizia Municipale, che ha sicuramente comportato dispendio economico e ore lavoro per gli operatori. Saremmo curiosi di conoscere, però, anche i risultati oggettivi e l'utilità concreta che questo tipo di iniziativa ha portato agli operatori stessi.

Quindi in una situazione nella quale il Ministero, il Prefetto, la Questura, alzano il livello di attenzione, non ci risulta sia cambiato nulla per quanto riguarda il coordinamento del lavoro, del ruolo e della presenza dei nostri Vigili sul territorio comunale.

Noi crediamo che ora più che mai sia indispensabile un confronto con questi soggetti, per mettere a sistema anche la presenza degli operatori del Comune di Genova, al quale va riconosciuto sicuramente un grosso sforzo.

Con questa iniziativa volevamo chiedere che cosa avete fatto, se lo avete fatto, e che cosa avete intenzione di fare per garantire sicurezza ai cittadini, ma sicurezza anche agli operatori della sicurezza del nostro Comune.

BRUNO (Fds)

Avevo proposto questo 54 in seguito alle allerte successive agli attentati di Parigi, Beirut, eccetera, eccetera.

Oggi la situazione è ancora più grave, perché è notizia di poche altre fa l'abbattimento di un jet russo da parte della Turchia, un Paese a noi alleato. Quindi ancora di più la preoccupazione aumenta, anche per la nostra città.

La richiesta era su quali misure erano state adottate per la presenza comunque di impianti pericolosissimi, petrolchimici e petroliferi, vicini all'abitato, soprattutto per le persone che abitano vicino, come il sottoscritto, se sono stati implementati piani di emergenza e se si pensa di informare la popolazione di cosa bisogna fare in caso di evento che assolutamente, ovviamente, non ci auguriamo in nessun modo, anzi ci auguriamo che tutto finisca qui e che si smetta di acquistare petrolio e di vendere armi per suscitare guerre. Però, nel caso, se almeno le persone che abitano lì vicino vengano informate di come si devono comportare in tempo reale.

ASSESSORE FIORINI

Per quanto attiene all'allarme terrorismo, che è in corso, vi sono delle disposizioni del Ministero dell'Interno e delle azioni che vengono portate avanti dalle forze dell'ordine, a cui spetta la competenza esclusiva per quanto riguarda tutte le misure antiterrorismo.

A questo riguardo vorrei ricordare che il Prefetto di Genova, Fiamma Spina, con la quale si è tenuto anche, la domenica successiva ai fatti di Parigi, un Comitato per l'ordine e la sicurezza, ha dichiarato che dalle risultanze investigative non è emerso un allarme particolare per Genova, ma l'attenzione è costante.

Da questo punto di vista – ha detto il Prefetto – noi manteniamo un livello di attenzione costante; è stata intensificata l'attività di vigilanza, anche con posti di blocco e quella info-investigativa con controlli costanti.

Vale la pena puntualizzare che a tutte queste attività non partecipa, ovviamente, la Polizia Municipale, perché si tratta di competenze riservate dalla legge alle forze dell'ordine. Così come anche i dispositivi di controllo, che sono dispositivi di controllo su quelli che possono essere degli obiettivi sensibili, o su determinate situazioni di attenzione, non sono, ovviamente, divulgabili.

Il Comune di Genova partecipa al Comitato per l'ordine e per la sicurezza pubblica, quindi viene aggiornato su quelle che sono le iniziative divulgabili, che sono portate avanti nella nostra città.

La Polizia Municipale, pur presente sul territorio, è impegnata in quelle che sono le sue attività di competenza e di istituto, non partecipa – e vorrei sottolinearlo – a questi dispositivi.

Dal punto di vista di misure particolari per gli appartenenti al corpo di Polizia Municipale, la normativa prevede che la Polizia Municipale abbia un certo tipo di armamento e abbia determinati dispositivi di protezione individuale, che restano e che devono essere portati avanti con scrupolosa attenzione, così come il comandante ha chiesto ai funzionari, perché, posto che la situazione non desta particolare allarme per quanto riguarda la nostra città, così come evidenziato dalle forze dell'ordine e dal Prefetto, è chiaro che occorre una scrupolosa attenzione per quelle che possono essere situazioni delicate e di sospetto, rispetto alle quali, poi, si va a segnalare per più opportuni interventi alle forze dell'ordine e alla Prefettura.

Quindi da questo punto di vista, il tema di un intervento diretto della il Polizia Municipale su queste misure non si pone. Così come, per tutti i funzionari pubblici, in particolare tutti quelli che sono impegnati sul territorio, occorre un particolare livello di attenzione.

Per quanto riguarda i dispositivi di protezione, è chiaro che sono stati indicati determinati luoghi sensibili in questo senso, che sono oggetto di modelli di controllo, che però non sono nelle competenze di questo Comune, né vengono, in qualche modo, riportati alla competenza comunale, proprio anche al fine di salvaguardarne quella che è l'efficacia.

Esiste una strettissima collaborazione tra Prefettura, Questura e il Comune di Genova per la segnalazione di eventuali situazioni di attenzione e, al tempo stesso, il riconoscimento di quella che è una competenza che deve continuare ad essere quella di istituto, rispetto all'azione della Polizia Municipale.

PIANA (Lega Nord Liguria)

Assessore, io non avevo la pretesa che lei venisse qui a condividere con la città, attraverso questo Consiglio, di quello che auspicabilmente, chi ha competenze dirette, sta attuando, sta portando avanti per garantire la sicurezza, a trecentosessanta gradi della nostra città, dei nostri cittadini, dei siti sensibili e quant'altro. Però, mi sarei aspettato che da parte della politica ci fosse la condivisione sulla necessità, in questa fase, di considerare come esposti gli operatori della nostra Polizia Municipale e quindi condividere l'esigenza di coinvolgerli e di attuare delle iniziative che andassero nella direzione di prepararli a determinati tipi di situazione.

Io sono contento che dalle analisi, dalle verifiche, Genova non risulti tra obiettivi particolarmente sensibili, ma se dovesse esserlo, sarebbe tardi se solo in allora ci dovessimo porre questo problema.

Auspico che questa Amministrazione aumenti un pochino di più la sua sensibilità e sostanzialmente quindi provi a fare qualche cosa che consenta di operare in sicurezza anche a queste persone.

BRUNO (Fds)

Prendo atto che il Comune non è informato di queste misure, anche se mi pare un limite delle procedure. Detto questo, però, mi parrebbe che porsi il problema di piani di evacuazione, di codici di comportamento per le popolazioni che stanno attorno al polo petrolchimico e al polo petrolifero, mi parrebbero cose da dover affrontare, anche oltre questo momento molto grave internazionale.

Alle ore 14.59 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale.

Presiede: Il Presidente Guerello Giorgio
Assiste: Il Segretario Generale P.P. Mileti

Al momento dell'appello risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Guerello Giorgio	Presidente	P
2	Doria Marco	Sindaco	P
3	Anzalone Stefano	Consigliere	P
4	Balleari Stefano	Consigliere	P
5	Baroni Mario	Consigliere	P
6	Boccaccio Andrea	Consigliere	P
7	Bruno Antonio Carmelo	Consigliere	P
8	Burlando Emanuela	Consigliere	P
9	Campora Matteo	Consigliere	P
10	Canepa Nadia	Consigliere	P
11	Caratozzolo Salvatore	Consigliere	P
12	Chessa Leonardo	Consigliere	P
13	Comparini Barbara	Consigliere	P
14	De Benedictis Francesco	Consigliere	P
15	De Pietro Stefano	Consigliere	A
16	Gibelli Antonio Camillo	Consigliere	P
17	Gioia Alfonso	Consigliere	P
18	Gozzi Paolo	Consigliere	P
19	Grillo Guido	Consigliere	P
20	Lauro Lilli	Consigliere	A
21	Lodi Cristina	Consigliere	P
22	Malatesta Gianpaolo	Consigliere	P
23	Muscara' Mauro	Consigliere	P
24	Musso Vittoria Emilia	Consigliere	P

Consiglio comunale del 24 novembre 2015

25	Nicolella Clizia	Consigliere	P
26	Padovani Lucio Valerio	Consigliere	P
27	Pandolfo Alberto	Consigliere	P
28	Pastorino Gian Piero	Consigliere	P
29	Pederzoli Marianna	Consigliere	P
30	Pignone Enrico	Consigliere	P
31	Putti Paolo	Consigliere	P
32	Repetto Paolo Pietro	Consigliere	P
33	Russo Monica	Consigliere	P
34	Salemi Pietro	Consigliere	P
35	Vassallo Giovanni	Consigliere	P
36	Veardo Paolo	Consigliere	A
37	Villa Claudio	Consigliere	P

Sono intervenuti dopo l'appello (D) i Signori:

1	Farello Simone	Consigliere	D
2	Mazzei Salvatore	Consigliere	D
3	Musso Enrico	Consigliere	D
4	Piana Alessio	Consigliere	D

E pertanto complessivamente presenti n. 37 componenti del Consiglio.

Sono presenti alla seduta, oltre il Sindaco, gli Assessori:

1	Bernini Stefano
2	Boero Pino
3	Crivello Giovanni Antonio
4	Dagnino Anna Maria
5	Fiorini Elena
6	Lanzone Isabella
7	Miceli Francesco
8	Piazza Emanuele
9	Porcile Italo
10	Sibilla Carla

A questo punto il Presidente, constatata la regolarità della convocazione e la sussistenza del numero legale per poter validamente deliberare, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

DXIV (57) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0380 – PROPOSTA N. 37 DEL 13/11/2015: «ACCETTAZIONE, AI SENSI DELL'ART. 79 COMMA 3, LETTERA B) PUNTO 3), DELLA L.R. 11/2015, DELLE PRESCRIZIONI DELLA REGIONE LIGURIA E DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA COMPORTANTI ADEGUAMENTO DEGLI ATTI DEL PUC. ADEGUAMENTO DELLA DOCUMENTAZIONE DI PIANO IN RECEPIMENTO DELLA VARIANTE SOSTANZIALE AL PIANO DI BACINO DEL TORRENTE POLCEVERA APPROVATA CON DELIBERA DI CONSIGLIO DELLA CITTÀ METROPOLITANA N. 26 DEL 25 GIUGNO 2015 E RETTIFICA DI ERRORI MATERIALI».

GUERELLO – PRESIDENTE

Diamo la parola al consigliere proponente gli ordini del giorno n. 1 e n. 2 ed emendamento n. 1.

DXV MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE GRILLO IN MERITO ALLA PRESENZA DEI LAVORATORI APPALTI IREN IN AULA CONSILIARE.

GRILLO (Pdl)

Prima di procedere all'illustrazione degli ordini del giorno, come ho già proposto con la mia mozione d'ordine, proporrei la convocazione in Aula del Sindaco, al fine di riferire in merito all'incontro che è avvenuto il giorno 19 novembre, dopo che i lavoratori sono stati presenti, nostri ospiti, presso Iren, alla presenza, ovviamente, del management dell'Iren e del Sindaco. E poi, nella stessa seduta sono state trattate le problematiche della Fiera.

Nel caso lei non sia disponibile a convocare il Sindaco...

GUERELLO – PRESIDENTE

Allora, questa...

GRILLO (Pdl)

Scusi! Chiedo...

GUERELLO – PRESIDENTE

Non è una mozione d'ordine.

GRILLO (Pdl)

Scusi! Scusi! Io credo che sovrano a lei ci stiano i pronunciamenti dei gruppi consiliari. Quindi sulla mia proposta chiedo che si pronuncino ufficialmente i gruppi consiliari presenti in aula.

(Interventi fuori microfono)

GUERELLO – PRESIDENTE

Collega Grillo, la sua proposta l'ha svolta. L'ha svolta prima, l'ha svolta dopo. Il Sindaco, tra l'altro, non c'è. Riferirò al Sindaco la sua richiesta; il Sindaco valuterà di fare quello che vuole.

Nel frattempo, non ritengo...

(Interventi fuori microfono)

Dopodiché, lei vada avanti. Non la ritengo una mozione d'ordine. Le do la parola per proseguire nell'illustrazione. Mi farò carico...

(Interventi fuori microfono)

Io cerco di non allontanare nessuno, laddove è possibile. Tuttavia, se si insiste su questo percorso, sarò costretto a farvi allontanare. Spero di no, perché è utile che si possa ascoltare quello che viene volto.

(Interventi fuori microfono)

Alle tre di solito c'è. Sarà impegnato in un'attività istituzionale.

(Interventi fuori microfono)

GRILLO (Pdl)

Caro Presidente, stiamo vivendo una stagione di estrema difficoltà nella nostra città, con una crisi occupazionale preoccupante. Per cui, a prescindere dall'importanza delle pratiche, la prima oggi in modo particolare, io ritengo che il Consiglio comunale, che la Giunta, che il Sindaco, in via assolutamente prioritaria, debbano dedicare maggiore attenzione ai problemi dei lavoratori.

Quindi io inizio a ragionare sulla pratica, però è opportuno che il Sindaco, poi, sia presente in aula e ci dia un rendiconto di ciò che è accaduto in questa settimana. Se no, lo dico nell'interesse, ovviamente, anche dell'intero Consiglio comunale, aspettiamoci settimanalmente situazioni tipo quelle a cui assistiamo da qualche settimana a questa parte.

Quindi nel frattempo...

GUERELLO – PRESIDENTE

Consigliere, vada avanti sull'illustrazione dei documenti.

GRILLO (Pdl)

Nel frattempo, invitate il Sindaco, per favore.

Su questo provvedimento, con il primo ordine del giorno richiamiamo un altro ordine del giorno, che era stato approvato nella seduta consiliare del 28 luglio 2015, quando ci è stata proposta la deliberazione del piano urbanistico comunale.

In questo ordine del giorno venivano richiamati i contatti che l'Amministrazione ha avuto con Enac; le risposte rimaste interlocutorie e l'ordine del giorno, poi, impegnava la Giunta a riferire i provvedimenti concertati con Enac. E l'ordine del giorno invitava la Giunta a riferire in merito alle determinazioni concordate.

Considerato che nella documentazione a corredo non ho letto questo passaggio, se sia stato raggiunto, o meno, un accordo con Enac, soprattutto in riferimento al piano di rischio, allora chiediamo già oggi se fosse possibile, da parte della Giunta, avere un'informativa in merito.

L'ordine del giorno n. 2 richiama e riporta testualmente quanto è previsto in termini di recepimento delle osservazioni della Regione, il piano di monitoraggio, che dovrà essere sviluppato dopo l'avvenuta approvazione di questa pratica.

Il piano di monitoraggio, come i colleghi potranno notare, prevede tutta una serie di adempimenti e di scadenze, compresa quella che ogni due anni il piano dovrà essere monitorato e poi le determinazioni riferite al Consiglio comunale.

Quindi sul monitoraggio del piano urbanistico comunale noi chiediamo di informare periodicamente il Consiglio comunale circa le determinazioni che di volta in volta verranno assunte, anche se ci rendiamo conto che poi quello che conta sono le varianti eventuali al piano urbanistico comunale. Però, un piano di monitoraggio che, ovviamente, ha tutta una serie di adempimenti da svolgere, sarebbe importante che il Consiglio comunale ne fosse coinvolto sul piano dell'informazione.

L'emendamento, invece, rileva, al punto 6 del dispositivo di Giunta, testualmente: «di fare salve e impregiudicate le iniziative meglio viste a tutela dei diritti e prerogative della Regione». Ci sembra di capire che questo punto del dispositivo della Giunta, la Giunta potrebbe riservarsi anche sull'attuale proposta che ci viene sottoposta, eventuali ulteriori iniziative, a tutela, ovviamente, delle prerogative del Comune.

Noi proponiamo al punto 6 del dispositivo di aggiungere: «informando il Consiglio comunale». Quindi eventuali iniziative della Giunta, con questo emendamento proponiamo che siano coinvolgenti anche il Consiglio comunale.

GUERELLO – PRESIDENTE

L'emendamento n. 2 è proposto dal consigliere Piana, a cui do la parola.

PIANA (Lega Nord Liguria)

Vicesindaco, questo emendamento è teso, dal nostro punto di vista, a dare completezza alla proposta oggi all'ordine del giorno, in funzione anche dell'integrazione o dell'emendamento Giunta che ci è stato sottoposto durante la seduta odierna.

Correttamente, dal nostro punto di vista, si fa anche riferimento a una successiva deliberazione adottata dalla Giunta regionale, successiva alla famigerata 1201.

In questa delibera si prende atto dell'efficacia delle disposizioni transitorie previste da un passaggio dell'accordo di pianificazione relativo al distretto aggregato sul Polo tecnologico di Sestri.

Questa nuova deliberazione viene richiamata nelle premesse della deliberazione; viene inserita, sempre nelle premesse, per effetto di un emendamento della Giunta, anche nell'elenco di tutti i vari documenti che vengono citati, ma non viene trasposta nel dispositivo.

Io credo che per completezza sarebbe opportuno modificare il dispositivo, sostituendo le parole «di cui alla DGR n. 1201/2015» con le parole «di cui alle DGR n. 1201/2015 e n. 1251/2015» ed eliminare, quindi, successivamente la parola «entrambe», che si riferiva alla delibera della Regione e a quella della Città metropolitana, facendo sostanzialmente cadere questo aggettivo e mantenendo quindi, come parte integrante della deliberazione, le due delibere di Giunta regionale e quella della Città metropolitana.

ASSESSORE BERNINI

L'ordine del giorno n. 1 senza dubbio lo accettiamo. Chiediamo, però, se non fosse opportuno passare prima attraverso una relazione in Commissione. Si tratta di un argomento anche piuttosto delicato, dove i tecnici devono avere la possibilità anche di illustrare qual è lo stato dei rapporti con Enac e la loro evoluzione. Quindi possiamo fissare un incontro della Commissione, chiedendo ai tecnici dell'urbanistica che hanno partecipato a queste trattative, di relazionare sul risultato ottenuto e sulle prospettive che esistono. La Commissione può essere convocata anche a breve giro, non ci sono problemi.

L'ordine del giorno n. 2, piano di monitoraggio; il testo stesso prevede che ci sia un coinvolgimento, quindi accettiamo l'ordine del giorno come impegno.

Emendamento n. 1: in realtà possiamo accettarlo. Il punto 6 era più che altro determinato dalla necessità del Comune, del Consiglio, di far valere eventualmente la posizione di fronte ad atti di terzi, quindi di tutelare il Consiglio e il Comune per i provvedimenti assunti. Quindi va benissimo che ci sia un'informazione al Consiglio stesso, che sarebbe, in ogni caso, coinvolto.

Emendamento n. 2: si tratta di una ulteriore esplicazione di una questione già comunque citata nella delibera, quindi riteniamo di accettarlo.

GUERELLO – PRESIDENTE

Passiamo alle dichiarazioni di voto. Grillo.

GRILLO (Pdl)

No, non è la dichiarazione di voto. Accolgo, sull'ordine del giorno n. 1 la proposta dell'Assessore; Commissione consiliare che, mi auguro, avvenga in tempi brevi, in quanto il piano urbanistico comunale ha una stretta connessione con l'autorità, ovviamente, con l'aeroporto e con tutti i problemi ad esso connesso. Comunque, accetto la proposta.

GUERELLO – PRESIDENTE

Vi sono dichiarazioni di voto sugli ordini del giorno ed emendamenti? Poi, passeremo alla delibera.

Vorrei nominare gli scrutatori. Vi sono scrutatori volontari? Ne vedo pochi volontari. Chessa e Villa, che ringrazio. E poi, Salemi.

SEGUONO TESTI ODG/EMENDAMENTI**Ordine del giorno n. 1****Il Consiglio comunale,**

- **Vista** la proposta n. 37 del 13 novembre 2015 avente oggetto:

«ACCETTAZIONE, AI SENSI DELL'ART. 79 COMMA 3, LETTERA B) PUNTO 3), DELLA L.R. 11/2015, DELLE PRESCRIZIONI DELLA REGIONE LIGURIA E DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA COMPORTANTI ADEGUAMENTO DEGLI ATTI DEL PUC.

ADEGUAMENTO DELLA DOCUMENTAZIONE DI PIANO IN RECEPIMENTO DELLA VARIANTE SOSTANZIALE AL PIANO DI BACINO DEL TORRENTE POLCEVERA APPROVATA CON DELIBERA DI CONSIGLIO DELLA CITTÀ METROPOLITANA N. 26 DEL 25 GIUGNO 2015 E RETTIFICA DI ERRORI MATERIALI».

Evidenziato che il Consiglio comunale nella seduta del 28 luglio 2015 ha approvato l'allegato ordine del giorno;

Per quanto sopra evidenziato

INVITA SINDACO E GIUNTA

Ad una informativa alla competente Commissione riferita al dispositivo dell'ordine del giorno.

Proponente: Grillo (Pdl).

Allegato

COMUNE DI GENOVA
ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 28 LUGLIO 2015
- H -

OGGETTO: DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0228
PROPOSTA N. 25 DEL 02/07/2015

“DETERMINAZIONI COMUNALI IN MERITO ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE SUL PROGETTO DEFINITIVO DI P.U.C. E RISULTANZE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA AI SENSI DELL' ART. 79 DELLA L.R. 11/2015.

APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PRESENTATE NEI CONFRONTI DEL PROGETTO DEFINITIVO DEL P.U.C., ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 8 DEL 4 MARZO 2015 NONCHE' DELLE CONSEGUENTI MODIFICHE AL PROGETTO DI PIANO, COME SOPRA ADOTTATO.
APPROVAZIONE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE.”

IL CONSIGLIO COMUNALE

- **Vista** la proposta in oggetto;
- **Rilevato** dalla relazione:

La nota prot. n. 116477 del 17 aprile 2014, con cui il Comune di Genova ha proposto opposizione, ai sensi dell'art. 708 del Codice della Navigazione, avverso le predette mappe di vincolo, comunicando altresì lo svolgimento di attività funzionale alla predisposizione di una proposta di attenuazione dei vincoli, da sottoporre al più presto ad ENAC;

Vista la nota del 29 maggio 2014 prot. 0056948, con cui ENAC ha comunicato l'intenzione di avviare un percorso volto a valutare in dettaglio le possibilità attuative delle mitigazioni applicabili sui territori compatibili con il requisito della sicurezza della navigazione aerea, cui ha fatto seguito la nota del 26 giugno 2014 prot. 0068673, inerente l'istituzione di un apposito tavolo tecnico, la cui attività è tuttora in corso;

Vista la nota prot. N. 92704 in data 24 marzo 2015, inviata via pec, con cui il Comune di Genova ha inviato ad ENAC – Direzione

Operatività Aeroporti, la proposta di mitigazione del vincolo aeroportuale supportata da elaborati descrittivi e cartografici;

Ritenuto di rinviare alla conclusione del confronto con ENAC, teso a ottenere una revisione della mappe di vincolo e congrui elementi per definire i contenuti del Piano di Rischio, l'adozione degli atti necessari, ai sensi del citato art. 707 del Codice della Navigazione;

Vista la deliberazione di Consiglio Comunale n. 8 in data 4 marzo 2015, esecutiva ai sensi di legge, con cui il Comune di Genova ha approvato il documento contenente determinazioni in merito ai pareri e alle osservazioni pervenute nei confronti del Progetto Preliminare di P.U.C., come sopra adottato, nonché le controdeduzioni alle osservazioni, ed ha adottato il Progetto Definitivo di P.U.C., ai sensi dell'art. 40 della L.R. n. 36/1997 e s.m.i.;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

per i seguenti adempimenti:

Concluso il confronto con ENAC informare il Consiglio Comunale circa le determinazioni concordate.

Proponente: Grillo (PDL)

Al momento della votazione sono presenti, oltre il Sindaco Doria, i consiglieri: Anzalone, Boccaccio, Bruno, Burlando, Canepa, Caratozzolo, Chessa, Comparini, De Benedictis, De Pietro, Farello, Gibelli, Gioia, Grillo, Lodi, Malatesta, Mazzei, Muscarà, Musso E., Musso V., Nicoletta, Padovani, Pandolfo, Pastorino, Pederzoli, Piana, Pignone, Putti, Salemi, Veardo, in numero di 31.

Esito della votazione: approvato con n. 30 voti favorevoli; n. 1 presente non votante (Veardo).

Ordine del giorno n. 2

Il Consiglio comunale,

- **Vista** la proposta n. 37 del 13 novembre 2015 avente oggetto:

«ACCETTAZIONE, AI SENSI DELL'ART. 79 COMMA 3, LETTERA B) PUNTO 3), DELLA L.R. 11/2015, DELLE PRESCRIZIONI DELLA REGIONE LIGURIA E DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA COMPORTANTI ADEGUAMENTO DEGLI ATTI DEL PUC. ADEGUAMENTO DELLA DOCUMENTAZIONE DI PIANO IN RECEPIMENTO DELLA VARIANTE SOSTANZIALE AL PIANO DI BACINO DEL TORRENTE POLCEVERA APPROVATA CON DELIBERA DI CONSIGLIO DELLA CITTÀ METROPOLITANA N. 26 DEL 25 GIUGNO 2015 E RETTIFICA DI ERRORI MATERIALI».

Rilevato dalla documentazione a corredo allegato 7

PIANO DI MONITORAGGIO

Recepimento dalle osservazioni della Regione

2. Inserito il seguente testo all'art. 5 delle Norme Generali di PUC:

Art. 5) – Sviluppo operativo del Piano

1. Lo sviluppo operativo del PUC viene gestito in conformità alle indicazioni ed ai termini stabiliti nel Programma di monitoraggio definito nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del PUC;

- gli esiti del Monitoraggio fanno da quadro di riferimento per i PUO e per l'attuazione del Piano in generale;

- il Comune, con atto dell'organo competente, effettua verifiche intermedie dell'attuazione del PUC in conformità delle indicazioni ed ai termini stabiliti nel Programma di monitoraggio;

- tali verifiche intermedie intervengono ogni due anni a partire dall'approvazione del PUC e, ove il Programma di monitoraggio accerti la necessità di apportare modifiche al PUC, il Comune adotta i conseguenti atti di aggiornamento o di variante al PUC.

Per quanto sopra evidenziato

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Per i seguenti adempimenti:

informare periodicamente il Consiglio comunale circa le determinazioni stabilite nel programma di monitoraggi.

Proponente: Grillo (Pdl).

Emendamento n. 1**Al punto 6 del dispositivo di Giunta**

«di fare salve e impregiudicate le iniziative meglio viste a tutela dei diritti e prerogative del Comune»,

Aggiungere:

«informando il Consiglio comunale».

Proponente: Grillo (Pdl).

Emendamento n. 2

Al punto 1) del dispositivo sostituire le parole «di cui alla DGR n. 1201/2015» con le parole «di cui alle DGR n. 1201/2015 e n. 1251/2015».

Al punto 1) del dispositivo la parola «entrambe» dopo la parola «allegate» è eliminata.

Proponente: Piana (Lega Nord Liguria).

Esito della votazione dell'odg n. 1 modificato e dell'odg n. 2 alla delibera n. 37 del 13/11/2015: approvati all'unanimità.

Esito della votazione degli emendamenti n. 1 e n. 2 alla proposta n. 37 del 13/11/2015: approvati con 29 voti favorevoli e 3 astenuti (Movimento 5 stelle: Boccaccio, Muscarà, Putti).

GUERELLO – PRESIDENTE

Adesso andiamo alla delibera. Vi sono dichiarazioni di voto sulla delibera?
Consigliere Bruno, a lei la parola.

BRUNO (Fds)

La delibera, in qualche modo, è una presa d'atto, nel senso che se non ci fosse questa presa d'atto, ci è stato spiegato, salterebbe la salvaguardia e tornerebbe in vigore il Puc del 2000, con luci e ombre, ma soprattutto il fatto che è stato scritto e approvato quindici anni fa, con una cultura e con una politica molto diversa.

Come sapete, io non ho condiviso questa proposta di Puc, soprattutto per il contrasto di alcune grandi opere con alcuni obiettivi fondativi, come limitare il consumo del suolo, riqualificare le periferie, eccetera, eccetera.

Ovviamente, non ci penso assolutamente a voler pensare di bocciare questa delibera per far tornare il Puc del 2000, quindi mi asterrò.

Però, voglio sottolineare quattro cose su cui, secondo me, dovremo lavorare nei prossimi mesi.

La Regione ha ridotto le zone a possibile produzione agricola, soprattutto nel ponente di Prà e questo, secondo me, è un problema, perché noi volevamo, in qualche modo, che si aprissero più spazi possibili per chi intende sviluppare questa attività.

La Regione, mi pare di aver capito, ha eliminato l'urbano strutturato dal centro di Sampierdarena che, come capisco, non favorisce la riqualificazione del centro di Sampierdarena, così come volevamo e il Municipio voleva portare avanti.

Da come capisco io, la Regione, per contrastare un monopolio, forse, di supermercati, agisce in modo che aumenti la possibilità di queste strutture.

E poi c'è il problema dell'edilizia residenziale pubblica. La Regione ha tolto l'obbligo, nei nuovi insediamenti, di porre una quota di edilizia residenziale pubblica. Questo a me pare molto grave, alla luce anche della Commissione che

abbiamo fatto ieri, della crisi abitativi. È vero che ci sono tantissimi appartamenti sfitti, su cui si potrebbe lavorare per riqualificarli, per rimetterli a posto, per rimetterli sul mercato, per darli alle persone che ne hanno bisogno. Però, in ogni caso, il principio con cui si muove la Regione, secondo me, è assolutamente in contrasto con il buonsenso e con obiettivi condivisi.

Detto questo, su queste quattro cose, magari ce ne saranno delle altre, avremo tempo, dovremo sviluppare un confronto in Commissione ambiente e territorio, uniti anche all'atteggiamento da tenere rispetto al piano casa della Regione che, in qualche modo, si collega all'utilizzo urbanistico della città.

NICOLELLA (Lista Marco Doria)

Prendiamo atto, come prescritto dalla legge regionale, delle modifiche apportate dalla Regione sul piano urbanistico definitivamente approvato da questo Consiglio comunale.

Piano urbanistico che ha avuto un iter molto lungo, molto elaborato, un lavoro enorme da parte degli uffici, un lavoro di confronto con i portatori di interesse, con il Consiglio comunale e anche con la Regione.

Al di là dei temi specifici di cui ha fatto cenno il consigliere Bruno, ritengo che presentare quest'osservazione al limite dei tempi consentiti, quindi oltre la zona Cesarini, senza che ci fosse stato un ulteriore passaggio di confronto, vada al di là della semplice correttezza istituzionale. Io penso si tratti di un limitare la giurisdizione urbanistica e la sovranità piena che su quest'ambito il Comune esercita, secondo quanto stabilito dalla legge nazionale.

Quindi prendiamo atto, senza alcuna convinzione, perché il piano urbanistico che abbiamo votato era quello elaborato, anche con momenti di scontro, con momenti di confronto, anche se magari non in tutti i temi eravamo profondamente convinti. Non siamo assolutamente convinti della procedura. Prendiamo atto e, *oborto collo*, esprimo il voto favorevole del nostro gruppo.

PUTTI (Movimento 5 stelle)

Noi siamo contrari ai provvedimenti che la Regione ha obbligato ad adottare nel piano.

(Interventi fuori microfono)

GUERELLO – PRESIDENTE

Il rispetto assoluto deve essere sempre tenuto. Vedo che si sta scusando e accetto le scuse.

Si è scusato e prendo le scuse. Tuttavia, un comportamento più silente, potrebbe essere utile.

(Interventi fuori microfono)

Ma cosa sta dicendo? Stamattina abbiamo ricevuto in Conferenza capigruppo i rappresentanti ed è stato, ripeto, utilissimo, spero, per ambedue le parti. Dopodiché, siamo qua e stiamo facendo il lavoro.

Il Vicesindaco ha mandato un messaggio al Sindaco. Dopodiché, quando avrà risposta, ci risponderà se il Sindaco è in grado di venire, o no.

PUTTI (Movimento 5 stelle)

Non siamo disponibili a votare questo provvedimento, perché recepisce degli obblighi da parte della Regione, che non ci sembrano confacenti gli obiettivi di un buon piano urbanistico per questa città, di un piano che abbia una visione per questa città che è nella nostra ottica. Ci sembra che, anzi, laddove potremmo condividere alcuni spunti per non aumentare la grande distribuzione in questa città, laddove il Comune sia stato generoso in questa direzione, poi in altri lochi fa la stessa cosa per altri marchi. E questo a noi non interessa. A noi interessa una città dove al centro ci sia il benessere del cittadino.

Quindi non ci sembra di voler recepire questo tipo di documento. Quindi noi siamo profondamente contrari a questo provvedimento.

FARELLO (Pd)

Noi siamo tenuti a esprimere un parere favorevole al provvedimento che ha presentato l'Amministrazione, per le stesse motivazioni che ricordava prima la consigliera Nicoletta, perché questo è un provvedimento obbligato. Sono prescrizioni a cui noi non possiamo, come Amministrazione comunale, sottrarci.

Credo, però, sia utile e opportuno, dal punto di vista politico, sottolineare che votiamo a favore di questo provvedimento mal volentieri, sia perché giudichiamo in maniera molto negativa il metodo con cui la Regione Liguria ha affrontato quest'ultima fase di valutazione del piano urbanistico comunale del Comune di Genova, perché le prescrizioni che sono state poste e che recepiamo con questo atto, sono state poste in una condizione temporale che sostanzialmente mettevano il Comune in un angolo rispetto alla capacità di fare le proprie ragioni, rispetto a quella che era l'impostazione del piano urbanistico comunale.

Questo, a nostro avviso, è un intervento sbagliato dal punto di vista istituzionale e che andava gestito in maniera molto diversa.

Il secondo motivo per cui votiamo mal volentieri questo provvedimento obbligato è che al di là del metodo su cui ci siamo adesso espressi, insieme ad altri colleghi, c'è anche una questione di merito.

Io non voglio scendere nel merito delle singole prescrizioni, perché ovviamente ci sono alcune cose che sono anche utili e corrette; ce ne sono invece altre in cui nel merito bisognerebbe entrare e forse, speriamo, avremo gli strumenti per entrarci, in quella che è la dinamica urbanistica, perché poi non è così vincolante e così rigida come si voglia pensare.

Nel merito, però, c'è una cosa: o decidiamo di cambiare l'assetto costituzionale, per cui la competenza urbanistica non è più in capo ai Comuni, quindi è in capo a qualcun altro, che sia lo Stato, le Regioni, le Città metropolitane;

ma finché la Costituzione prevede che la competenza urbanistica è interamente in capo ai Comuni, che se ne assumono la responsabilità, poi, rispetto alle assegnazioni dei permessi, alle valutazioni delle varianti, eccetera, io credo che questi interventi a gamba tesa delle Regioni, qualunque esse siano, da chiunque siano governate, sulla responsabilità e la potestà delle Amministrazioni comunali, non giovano al governo del territorio. Un Comune deve essere valutato sulla sua capacità di fare una buona o una cattiva politica urbanistica. Avere una politica gestita da qualcun altro, fuori da quella che è la responsabilità reale di gestire la pianificazione del territorio, credo sia una cosa su cui dovremmo fare una forte riflessione e, nei margini che ci saranno ancora concessi, intervenire per rimpossessarci di quello che è nostro.

PIANA (Lega Nord Liguria)

Questa non è una presa d'atto delle prescrizioni della Regione. Questa è l'entrata in vigore definitiva del nuovo strumento di pianificazione urbanistica di questa città.

Questa entrata in vigore definitiva arriva non in zona Cesarini, o con un metodo temporale di messa all'angolo di questa Amministrazione, ma dopo quattro anni di salvaguardia voluta da questa Amministrazione.

Questa Amministrazione, o meglio, il precedente ciclo amministrativo, che adotta la proposta a dicembre 2011, Amministrazione Doria che incomincia a dare riscontro alle osservazioni, facendo le controdeduzioni sul piano urbanistico, nel tardo 2013, con tutte le procedure che ne sono susseguite rispetto alla normativa in vigore.

Quattro anni di salvaguardia che vogliono dire, per tutti quelli che in questa città hanno voluto piantare un chiodo, sostanzialmente farlo predisponendo un progetto e presentando un progetto a questa Amministrazione, con il quale, sostanzialmente, si doveva dimostrare la conformità rispetto alla precedente pianificazione e a quella che verosimilmente sarebbe entrata in vigore.

Questo ha comportato rallentamenti, difficoltà, spese e ricadute anche sugli aspetti occupazionali, perché, sostanzialmente, per colpa di questa Amministrazione, la città e gli aspetti urbanistici legati alla stessa e tutti i comparti legati al lavoro, legati alla stessa, sono stati paralizzati.

La zona Cesarini non è derivata da un qualche cosa che si è inventata la nuova Amministrazione regionale, ma la norma che prevede che dopo quattro anni di salvaguardia ritorni in vigore il piano urbanistico vecchio, è qualcosa che è stato approvato dalla precedente Amministrazione regionale prima delle elezioni del maggio scorso.

Io credo che davvero questo doveva essere un dovere nei confronti della città e dei cittadini: porre fine a una situazione che comunque comportava tutti i disagi che ho detto.

I problemi legati all'attività agricola – qualche Consigliere ha fatto riferimento a questo aspetto – purtroppo, nella gran parte, sono già contenuti nella proposta che questo Comune ha licenziato, nella famigerata linea verde, nella

DXVIII INTERPELLANZA N. 44 DEL 15/10/2015
PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MUSSO E.:
«RIMOZIONE AUTO ABBANDONATE C/O
PARCHEGGIO DELLA DARSENA E RIPRISTINO
PAVIMENTAZIONE DELL'AREA».

Il sottoscritto Consigliere comunale,

Premesso che:

- in data 30 luglio 2015 è stata inviata un'interrogazione a risposta scritta per conoscere i tempi e le modalità di rimozione di auto abbandonate e controlli su occupazioni abusive da parte di motorini e furgoni di ogni genere, nell'area del parcheggio della Darsena, intervento ripetutamente richiesto da cittadini paganti aventi diritto ad usufruire del parcheggio (interrogazione che si allega);
- in data 12 ottobre 2015 è pervenuta allo scrivente gruppo la nota di risposta all'interrogazione (datata 28 agosto 2015) a firma dell'assessore Anna Maria Dagnino e del direttore della Direzione mobilità dr. Francesco Pellegrino (nota che si allega);

Considerato che la risposta pervenuta, non rispondendo ai quesiti posti, appare del tutto insoddisfacente in quanto non si comprende come il ripristino della pavimentazione possa ostacolare la rimozione dei veicoli abbandonati

Interpella la S.V. per sapere:

- quali sono i tempi e le modalità di rimozione, da parte della Polizia Municipale, delle auto abbandonate nel parcheggio;
- Il cronoprogramma degli interventi di manutenzione straordinaria al fine di ripristinare la pavimentazione dell'area del parcheggio.

Proponente: Musso E. (Lista Enrico Musso)

In data: 13/10/2015.

Allegati

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Preso atto dell'ennesima denuncia del Comitato Vivigramsci di assoluta criticità legata alla cattiva gestione del parcheggio della Darsena;

Considerato che:

- il parcheggio della Darsena, la cui gestione è affidata alla Società Genova Parcheggi SpA , è riservato ai residenti della zona dietro pagamento di una quota mensile;
- ~~che~~ per fruire di detto parcheggio i residenti, iscritti ad una apposita graduatoria gestita dal Municipio Centro Est, devono attendere anche anni ;
- la segnalazione dei cittadini interessati evidenzia la presenza di auto abbandonate da tempo, occupazioni abusive da parte di motorini e furgoni di ogni genere, limitando lo spazio degli stalli di sosta destinati ai residenti ;
- nonostante le reiterate segnalazioni queste auto abbandonate non vengono rimosse;

Considerato altresì:

- la situazione di palese incapacità gestionale del parcheggio della Darsena da parte di Genova Parcheggi;
- "l'assordante # silenzio" che la Civica Amministrazione ha dimostrato alle precedenti sollecitazioni di soluzione del problema

INTERROGA LA S.V. PER CONOSCERE

Con che tempi e con quali modalità la Società Genova Parcheggi intende espletare i controlli sugli aventi diritto alla sosta e sull'uso degli spazi;

quali i tempi per la rimozione, da parte della Polizia Municipale, delle auto abbandonate nel parcheggio;

se e quando verranno attivati dei controlli sistematici da parte della Polizia Municipale sulle occupazioni abusive nel parcheggio;

quali altri atti la Civica Amministrazione intende adottare per garantire ai residenti aventi diritto una piena fruizione degli stalli di sosta del parcheggio della Darsena

Proponente: Musso E. (Lista Enrico Musso)

Consiglio comunale del 24 novembre 2015

Al Consigliere Comunale
Enrico Musso
Via Garibaldi 14
16124 Genova

OGGETTO: Interrogazione Risposta Scritta prot. n. RS/2015/233,

In riferimento alla Interrogazione in oggetto, si precisa che riguardo al parcheggio della Darsena gestito dalla Società Genova Parcheggi, l'Amministrazione sta programmando le attività necessarie per effettuare un intervento di manutenzione straordinaria al fine di ripristinare la pavimentazione esistente e procedere con una nuova assegnazione, mediante bando pubblico, dei posti auto in abbonamento ai residenti della zona secondo i criteri riportati nella DGC 00060/2013.

Cordiali saluti

IL Direttore
Dott. Francesco Pellegrino

L'Assessore
Dott.ssa Anna Maria Dagnino

MUSSO E. (Lista Enrico Musso)

Parliamo del parcheggio della Darsena. È un parcheggio, quello sopra il depuratore, l'Assessore lo conosce perfettamente. È un parcheggio riservato ai residenti che, come i colleghi sanno, aspettano talvolta anche anni, comunque c'è una lista d'attesa molto lunga per accedere a questo parcheggio, perché i posti sono limitati. Purtroppo, una parte rilevante di questi posti è occupata stabilmente da utilizzi visibilmente abusivi.

Ci fu il caso, pare, di persone defunte. C'è sicuramente il caso di residenti altrove. Ci sono visibilmente dei mezzi commerciali, dei camper, dei veicoli non previsti dagli stalli, per esempio stalli interamente occupati da motoveicoli, ci sono anche delle carcasse e sappiamo che quelle hanno anche problemi maggiori per la loro rimozione. Quindi c'è una situazione di abusivismo diffuso, del quale fanno le spese, da molti anni, i residenti.

Poiché questo mi sembrava un argomento, tutto sommato, non tale da scomodare l'Aula, io mi ero permesso, alcuni mesi fa, precisamente in luglio, di fare una interrogazione a risposta scritta, chiedendo come mai non ci potessero essere più frequenti e più efficaci controlli da parte del gestore, in modo da ridare

ai cittadini il massimo dell'efficienza possibile, compatibilmente con la limitatezza dello spazio a disposizione.

Devo dire che la risposta è stata sorprendente, perché nella risposta pervenuta c'è scritto, in buona sostanza, che non si procede alla rimozione degli abusivi, perché è in corso di programmazione un intervento di manutenzione straordinaria, intuisco di ripavimentazione, o qualcosa del genere, del parcheggio.

Se vige una regola di buon senso, semmai, dovrebbe essere un motivo per accelerare la rimozione di quello che non deve stare lì, perché io non posso fare nessuna ripavimentazione fintanto che non ho rimosso quelli che non ci devono stare e, per la verità, anche quelli che ci devono stare, ai quali verrà temporaneamente richiesto di andare da un'altra parte.

Questa cosa mi ha convinto poco ed evidentemente non poteva finire lì. Mio malgrado sono costretto, quindi, a utilizzare lo strumento dell'interpellanza in aula, per chiedere dalla viva voce dell'Assessore, che è una persona seria, informata, competente, e io non faccio questi complimenti gratis, ma perché essendo la persona seria, informata e competente, mi viene il dubbio che ci sia qualcos'altro. Io non so perché non vengono rimosse le auto che realizzano parecchie tipologie di occupazioni abusive.

Naturalmente, approfitto dell'occasione per chiedere questo programma di manutenzione straordinaria in che cosa consiste e che tempistica ha. Conseguentemente, se c'è una tempistica prevista anche per la rimozione delle molte situazioni abusive presenti nell'area.

ASSESSORE DAGNINO

Consigliere Musso, non c'è nulla sotto, ovviamente. Questo tipo di parcheggio, gestito, come altri, dai Municipi, siamo in fase di revisione dell'organizzazione di gestione, nel senso che abbiamo adottato una delibera con dei criteri omogenei per tutti i Municipi e più stringenti, che abbiamo adottato già proprio nel Municipio I per la gestione del parcheggio di Via Rivoli, che si è liberato circa un anno fa, perciò di nuova istituzione.

Questa nuova delibera, che omogeneizza i criteri di gestione di questo tipo di parcheggi, con graduatorie organizzate dai Municipi, va anche a colmare quella problematica delle liste di attesa troppo lunghe, nel senso che abbiamo messo un limite di un tot di anni, oltre il quale una persona deve rifare la domanda, mentre prima non c'era questo. Perciò, un cittadino che aveva fatto richiesta, aveva in dotazione il posto auto, rimaneva ad avere questa dotazione.

Adesso, con questa nuova delibera, ogni tre anni, mi pare, c'è il rinnovo della graduatoria. Perciò, dal punto di vista della gestione, man mano stiamo riorganizzando la gestione di questo tipo di parcheggi per residenti. Questo, poi, aveva queste problematiche.

La problematica della rimozione delle auto abbandonate è stata affrontata dalla Polizia Municipale del I Distretto, che ha provveduto a fare demolire, a spese di Genova Parcheggi, quattro veicoli che sono stati rimossi. Perciò, in questo momento, non ci sono più veicoli abbandonati lì.

Altra problematica che ha in specifico questo parcheggio e non gli altri, è la questione della manutenzione. La situazione è una situazione dell'impalcato che ha bisogno di un intervento di manutenzione straordinaria.

Abbiamo chiesto alcuni preventivi e stiamo istruendo la pratica, perché il rifacimento totale della pavimentazione esistente, con l'asfaltatura totale, è un preventivo di qualche centinaia di migliaia di euro che dobbiamo reperire. Stiamo adesso valutando se è possibile intervenire soltanto laddove è più danneggiata, ovviamente con una spesa minore.

Perciò, siamo a questo punto. Si deciderà. Si farà questo intervento. È questione di recuperare queste risorse che, se l'intervento è parziale, si recuperano abbastanza facilmente; se decidiamo per l'intervento totale, ovviamente, è una cifra un po' più alta, perciò dobbiamo trovarla nel bilancio. Diciamo che questo è il quadro di questi tre aspetti della problematica che coinvolge il parcheggio di Darsena.

MUSSO E. (Lista Enrico Musso)

Ringrazio l'Assessore per la risposta. I due argomenti addotti, cioè quello della rielaborazione del regolamento e quello della previsione, con la relativa ricerca dei preventivi, indagine di mercato e quant'altro, del rifacimento della pavimentazione, non incidono minimamente, a mio avviso, con il fatto che non si facciano controlli sulle occupazioni di questi stalli da parte di veicoli che non hanno diritto. Un conto sono quelli abbandonati, su cui si è intervenuto, su quattro veicoli, e questa è sicuramente una buona notizia, di cui diamo atto alla Giunta. Un conto sono, invece, i controlli ordinari su delle situazioni di utilizzo abusivo di un bene che, essendo limitato, è particolarmente necessario a quelli che, invece, avrebbero diritto e sono in coda da anni.

DXIX INTERPELLANZA N. 47 DEL 26/10/2015
PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GRILLO:
«PROCEDURE INTITOLAZIONE PIAZZE E VIE A
PERSONALITÀ LIGURI E NAZIONALI».

- **Considerate** le attuali procedure del Comune per intitolare le piazze e vie a personalità liguri e nazionali;
- **Evidenziato** che il Consiglio comunale debba essere coinvolto nelle scelte;

INTERPELLA LA GIUNTA

Circa la disponibilità ad approfondire con la Commissione consiliare e poi il Consiglio comunale le procedure per i prestigiosi riconoscimenti.

Proponente: Grillo (Pdl).

In data: 26/10/2015.

GRILLO (Pdl)

Io ritengo che la mancata presenza del Sindaco oggi, per quanto riguarda l'approvazione del piano urbanistico comunale, sia un fatto gravissimo. La città deve sapere che qualora le minoranze, o parte di queste, oggi si fossero assentate dall'aula, probabilmente il piano urbanistico comunale non veniva approvato. Mi scuseranno i colleghi e il Presidente se ciò ho affermato, ma desidero che resti a verbale, ovviamente evidenziando ancora che un fatto di tale gravità non ha precedenti storicamente in quest'aula, su una pratica importante e rilevante come quella del piano urbanistico comunale.

Per quanto riguarda, invece, l'interpellanza, in passato, in quest'aula, gruppi consiliari avevano formalizzato delle proposte rappresentate e poi anche divulgate sulla stampa cittadina, invitando il nostro Ente a titolare vie, piazze, o comunque spazi significativi della città a personaggi storici del nostro Paese, che hanno rappresentato storia, che hanno svolto un ruolo importante e meritevole di attenzione.

Vogliamo citare qualche nome nel precedente ciclo amministrativo, cui ho partecipato? La proposta su Bettino Craxi, proposte che erano pervenute per quanto riguarda Fabrizio Quattrocchi, Luigi Ferraro, Don Baget Bozzo. Ne cito soltanto alcuni.

La realtà è che ad oggi l'organismo preposto a formulare proposte nel merito non coinvolge il Consiglio comunale.

È mai possibile che per dedicare piazze, vie, che poi resteranno nella storia della nostra città, non ci sia il coinvolgimento del Consiglio comunale, che è organismo sovrano, persino sul Sindaco, la Giunta, o qualsiasi organismo di coordinamento venga creato?

Io ho citato dei nomi, che ovviamente potrebbero anche non essere condivisibili, così come, probabilmente, non sono condivisibili molti nomi, invece, ai quali sono state dedicate piazze e vie nella nostra città.

Allora, con questa interpellanza volevo sentire l'opinione dell'Assessore, salvo poi promuovere eventuali altre iniziative consiliari, in rapporto alla risposta che mi verrà data, se non ritenga opportuno approfondire in sede di Commissione consiliare – quindi non oggi – e magari poi con atto del Consiglio comunale, rivedere i meccanismi per i quali, ovviamente, il Comune di Genova decida in futuro e, sulla base di quei criteri, produrre questi significativi riconoscimenti.

Io mi auguro che l'Assessore accolga la proposta di approfondire in sede di Commissione, magari elaborando un regolamento e che poi diventi il Consiglio comunale sovrano, ovviamente, nell'indicare vie e spazi a personalità del nostro Paese, di Genova in modo particolare.

Concludendo, mi auguro che questa proposta venga accolta, Assessore. Diversamente avremo poi gli strumenti consiliari, comunque, per richiedere questo approfondimento.

ASSESSORE FIORINI

L'intitolazione delle vie e delle piazze della nostra città avviene in base a quelli che sono dei riferimenti normativi precisi, che sono numerose leggi, i regolamenti di attuazione dell'Istat, il Decreto legislativo n. 267/2000, che prevede quelle che sono le competenze dei singoli organi all'interno degli Enti locali e dello Statuto del Comune di Genova.

La competenza del Consiglio comunale rispetto all'intitolazione delle vie e delle piazze non rientra tra quelle indicate dall'articolo 42 del Testo Unico degli Enti locali, in quanto, il Consiglio comunale, così anche come previsto dall'articolo 38 del nostro Statuto, è un organo di indirizzo e controllo politico-amministrativo, assolutamente rappresentativo della cittadinanza, ma con funzioni sue proprie e dedicate.

Abbiamo un regolamento della toponomastica, che prevede – lo riassumo per sommi capi, è naturalmente presente sul nostro sito ed è a disposizione dei Consiglieri – una partecipazione del Consiglio comunale a quella che è una procedura di intitolazione.

L'iniziativa per l'intitolazione può essere formulata da enti pubblici e privati, partiti politici, Consigli di Circoscrizione, ovvero i Municipi, associazioni, istituti, circoli, comitati, ma anche singoli cittadini e, a maggior ragione, anche Consiglieri comunali, tant'è che alcune delle iniziative che il consigliere Grillo rammentava, sono state esaminate dalla competente Commissione toponomastica.

Le proposte devono essere motivate, quindi occorre presentare un'ideale documentazione, corredata quindi da documentazione e dalle principali notizie biografiche sul conto della persona, di cui si chiede l'intitolazione, nell'ipotesi che si tratti di una persona e vi sono poi dei criteri, contenuti nel nostro regolamento, per esaminare queste proposte. Criteri a cui si sommano, poi, dei limiti di legge. Ad esempio, per modificare il nome di una via, o di una piazza, c'è bisogno di un parere del Ministero dell'Interno, quindi non per denominare una nuova via o piazza, ma per modificare un nome, c'è bisogno di un parere del Ministero dell'Interno, così come per intitolare a una personalità che sia deceduta da meno di dieci anni.

Questi criteri sono indicati nell'ambito del nostro regolamento, perché l'intitolazione delle strade, a differenza di quanto viene comunemente ritenuto, può avere, ma non ha solo una funzione onorifica, nel senso che si tratta di una funzione che innanzitutto assolve il compito di definire quello che è un toponimo.

Da questo punto di vista, il nostro regolamento pone, come criterio guida, quello della conservazione degli antichi toponimi e indica, poi, anche altri criteri, che sono accertati legami, o relazioni, tra le persone, o cose, o eventi, delle quali si propone l'intitolazione e il territorio, la storia cittadina; rapporti di congruità tra la rilevanza della persona di cui si propone l'intitolazione e la posizione e il tipo di aree di circolazione disponibili nel momento.

Vi sono, poi, delle linee guida della Commissione. Perché dicevo che all'interno del procedimento partecipa già il Consiglio comunale? Perché, come previsto dal nostro regolamento, la Commissione toponomastica, alla quale quindi

la domanda, che deve essere adeguatamente istruita, perviene, per un parere che è obbligatorio, ma non vincolante, è composta dal Sindaco o l'Assessore ai servizi civici delegati, un Consigliere comunale indicato dalla maggioranza consiliare, un Consigliere comunale indicato dalla minoranza consiliare, il Presidente di ogni Municipio, un rappresentante della Sovrintendenza per i beni ambientali e architettonici, un rappresentante della Società Ligure di Storia Patria, un rappresentante dell'Associazione Accompana, un rappresentante dell'Istituto Storico della Resistenza per la Liguria, un rappresentante della Confederazione Regionale Ligure ex Combattenti, un rappresentante del Comitato di intesa delle Associazioni d'Arma, due rappresentanti individuati dagli enti, associazioni, istituti, circoli culturali, iscritti in un apposito albo.

Quindi c'è una rappresentanza del Consiglio comunale che, unitamente a quelli che sono i membri che il nostro regolamento definisce, formula questo parere che – ripeto – è obbligatorio e non vincolante.

Da ultimo, completato questo esame, che vi assicuro essere molto scrupoloso e che comprende l'esame delle aree, la verifica sul luogo, il fatto che non vengano mutati i numeri civici e si assolvano alla funzione nel migliore dei modi, un'istruttoria in relazione a quello che è il toponimo prescelto, o la personalità alla quale si ritiene di dover intitolare la strada, vi è quindi un parere che viene poi esaminato dalla Giunta comunale, che provvede alla decisione.

Il nostro regolamento, peraltro, è assolutamente analogo a quello delle altre città italiane e rispetta questi crismi di legge, che sono andati poi sempre più affinandosi, perché adesso vi sono anche delle regole Istat per poter inserire le denominazioni, che – non sto a spiegarvele in maniera dettagliata – complicano ulteriormente il lavoro. Quindi un'istruttoria che riguarda le personalità, come diceva il consigliere Grillo, ma è anche un'istruttoria tecnica piuttosto complessa.

Da questo punto di vista, quindi, nella parte di interpellanza che chiede la disponibilità ad approfondire con la Commissione consiliare e poi in Consiglio comunale le procedure per i prestigiosi riconoscimenti, mi viene da dire che intanto può essere, ma non è automaticamente un prestigioso riconoscimento; vi è senz'altro disponibilità ad approfondire ulteriormente quelli che sono, per sommi capi, gli elementi del processo che vi ho sommariamente esposto e che, in ogni caso, comunque, quello che è stata fino adesso la procedura, è rispondente a quelle che sono le norme nazionali e a quello che è lo Statuto e il regolamento del Comune di Genova e al Testo Unico degli Enti locali.

GRILLO (Pdl)

È la terza volta consecutiva, che nei tre cicli amministrativi pongo la questione e analoga risposta mi viene fornita da parte della Giunta, soprattutto in riferimento ai regolamenti in vigore.

Ora, come tutti i regolamenti datati nel tempo, nessuno ci vieta di poterli, in qualche misura, rivisitare.

Poi, la famosa questione per cui spesso e sovente si richiamano i testi di leggi nazionali, a rileggere bene anche questi testi, nessuno vieta che, ferma restando

l'istruttoria così come la legge prevede, l'atto formale di riconoscimento, ancorché atto della Giunta, diventi un atto del Consiglio comunale.

Quindi per la terza volta consecutiva ho l'impressione che non si intendono approfondire queste questioni.

Per cui, caro Assessore, raccoglierò comunque le firme, non ci sarà soltanto la mia, chiedendo che la questione che ho posto venga riproposta in sede di Commissione consiliare, per affrontare e leggere il regolamento in vigore, per apportarvi eventuali modifiche.

Quindi, considerata la sua risposta insoddisfacentissima, mi ripropongo di attivare i meccanismi a cui dianzi facevo riferimento.

GUERELLO – PRESIDENTE

Con questo abbiamo terminato i lavori del Consiglio comunale odierno. Buona serata a tutti. Il Consiglio comunale è chiuso.

Alle ore 16.16 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
G. Guerello

Il Segretario Generale
P.P. MILETI

Il V. Segretario Generale Vicario
G. De Nitto

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL 24 NOVEMBRE 2015

DIII	COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SULL'ORDINE DEI LAVORI.....	2
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	2
DIV	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE FARELLO: «SITUAZIONE ATP S.p.A. E RIFLESSI SU AMT S.p.A.».....	2
	FARELLO (Pd).....	2
	ASSESSORE DAGNINO.....	3
	FARELLO (Pd).....	4
DV	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEI CONSIGLIERI CAMPORA E MUSCARÀ: «ISTITUTO G. GASLINI, ECCELLENZA GENOVESE DI VALORE NAZIONALE E INTERNAZIONALE. AZIONI DELLA CIVICA AMMINISTRAZIONE PER SOSTENERE L'ISTITUTO PRESSO IL GOVERNO E OTTENERE IL RICONOSCIMENTO ECONOMICO».....	4
	CAMPORA (Pdl).....	4
	MUSCARÀ (Movimento 5 stelle).....	5
	SINDACO DORIA.....	6
	MUSCARÀ (Movimento 5 stelle).....	7
DVI	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE CARATOZZOLO: «È VERO QUANTO RIPORTATO DALLA STAMPA DI LUNEDÌ 16/11/2015 IN MERITO AL NON COMPLETAMENTO LAVORI DEL POR DI PRÀ? QUALI LE NUOVE ASPETTATIVE E QUALE AFFIDABILITÀ DAR LORO?».....	7
	CARATOZZOLO (Gruppo misto).....	7
	ASSESSORE CRIVELLO.....	8
	CARATOZZOLO (Gruppo misto).....	9
DVII	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BALLEARI: «DEGRADO PASSEGGIATA DI CORSO ITALIA – MANCATA MANUTENZIONE E PULIZIA».....	9
	BALLEARI (Pdl).....	9
	ASSESSORE CRIVELLO.....	10
	ASSESSORE PORCILE.....	10
DVIII	COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN MERITO ALLA PRESENZA DEI LAVORATORI APPALTI IREN IN AULA CONSILIARE.....	11
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	11
	ASSESSORE PORCILE.....	11
	BALLEARI (Pdl).....	12
DIX	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BARONI: «NERVI: PISCINE COMUNALI E INTERVENTI NEL PORTICCIOLO».....	12
	BARONI (Gruppo misto).....	12
	ASSESSORE BERNINI.....	13
	BARONI (Gruppo misto).....	13

DX	MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE GRILLO: «RELAZIONE SU INCONTRO SINDACO – IREN – FIERA».....	13
	GRILLO (Pdl)	13
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	14
DXI	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PIANA: «MISURE ADOTTATE DAL COMUNE PER IL CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE CONSIDERATO L'INNALZAMENTO DELLO STATO DI ALLERTA PER IL TERRORISMO».....	14
DXI	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BRUNO: «MISURE ASSUNTE DALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE IN MERITO A PORTO PETROLI E IMPIANTI PETROLCHIMICI PER ALLARME TERRORISMO».....	14
	PIANA (Lega Nord Liguria)	14
	BRUNO (Fds)	15
	ASSESSORE FIORINI	15
	PIANA (Lega Nord Liguria)	16
	BRUNO (Fds)	17
DXII	COMMEMORAZIONE DELL'EX CONSIGLIERE GIUSEPPE CARISTO.....	19
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	19
DXIII	MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE BALLEARI: «RISTRUTTURAZIONE ALLOGGI ASSEGNATI A ROM».....	19
	BALLEARI (Pdl)	19
DXIV (57)	DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0380 – PROPOSTA N. 37 DEL 13/11/2015: «ACCETTAZIONE, AI SENSI DELL'ART. 79 COMMA 3, LETTERA B) PUNTO 3), DELLA L.R. 11/2015, DELLE PRESCRIZIONI DELLA REGIONE LIGURIA E DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA COMPORTANTI ADEGUAMENTO DEGLI ATTI DEL PUC. ADEGUAMENTO DELLA DOCUMENTAZIONE DI PIANO IN RECEPIMENTO DELLA VARIANTE SOSTANZIALE AL PIANO DI BACINO DEL TORRENTE POLCEVERA APPROVATA CON DELIBERA DI CONSIGLIO DELLA CITTÀ METROPOLITANA N. 26 DEL 25 GIUGNO 2015 E RETTIFICA DI ERRORI MATERIALI».	
	20	
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	20
DXV	MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE GRILLO IN MERITO ALLA PRESENZA DEI LAVORATORI APPALTI IREN IN AULA CONSILIARE.....	20
	GRILLO (Pdl)	20
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	20
	GRILLO (Pdl)	20
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	20
	GRILLO (Pdl)	21
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	21
	GRILLO (Pdl)	21
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	22
	GRILLO (Pdl)	22
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	22
	PIANA (Lega Nord Liguria)	23
	ASSESSORE BERNINI	23
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	23
	GRILLO (Pdl)	24
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	24
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	29
	BRUNO (Fds)	29

NICOLELLA (Lista Marco Doria)	30
PUTTI (Movimento 5 stelle).....	30
GUERELLO – PRESIDENTE.....	30
PUTTI (Movimento 5 stelle).....	31
FARELLO (Pd).....	31
PIANA (Lega Nord Liguria).....	32
DXVI RELAZIONE DELL’ASSESSORE PIAZZA: «SITUAZIONE LAVORATORI APPALTI IREN».....	33
GUERELLO – PRESIDENTE.....	33
ASSESSORE PIAZZA	33
BOCCACCIO (Movimento 5 stelle).....	34
GUERELLO – PRESIDENTE.....	34
DXVII INTERPELLANZA N. 38 DEL 25/03/2013 PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA LAURO: «SERVIZI IGIENICI E TARSU ESERCIZI COMMERCIALI».....	34
GUERELLO – PRESIDENTE.....	34
DXVIII INTERPELLANZA N. 44 DEL 15/10/2015 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MUSSO E.: «RIMOZIONE AUTO ABBANDONATE C/O PARCHEGGIO DELLA DARSENA E RIPRISTINO PAVIMENTAZIONE DELL’AREA».....	35
MUSSO E. (Lista Enrico Musso).....	38
ASSESSORE DAGNINO	39
MUSSO E. (Lista Enrico Musso).....	40
DXIX INTERPELLANZA N. 47 DEL 26/10/2015 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GRILLO: «PROCEDURE INTITOLAZIONE PIAZZE E VIE A PERSONALITÀ LIGURI E NAZIONALI».....	40
GRILLO (Pdl)	41
ASSESSORE FIORINI.....	42
GRILLO (Pdl)	43
GUERELLO – PRESIDENTE.....	44